

Ferma restando l’iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell’avviso, la riscossione è adesso gestita direttamente dalla Fondazione. A tal fine, l’Ente provvede all’invio a tutti gli iscritti di appositi bollettini MAV che sostituiscono i bollettini RAV trasmessi in precedenza da Equitalia Nord.

È inoltre prevista la possibilità di effettuare il pagamento mediante addebito diretto in conto corrente (*Sepa Direct Debit – SDD*), procedura anch’essa gestita direttamente dalla Fondazione.

Coloro che avevano già richiesto la domiciliazione bancaria con Equitalia possono mantenere tale modalità di prelievo, oppure attivare l’addebito diretto ENPAM. In tal caso la domiciliazione con Equitalia si disattiva automaticamente. Dal 2016, invece, verrà revocato l’addebito diretto con Equitalia Nord S.p.a. a tutti gli iscritti che ne avevano fatto richiesta, pertanto i contributi di “Quota A” verranno riscossi esclusivamente dall’Enpam.

Nel 2015 si è registrato un significativo incremento degli iscritti domiciliati per la “Quota A”, pari ad oltre 41.000 unità (rispetto ai 26.000 circa del 2014).

Tale modalità di riscossione, determinando notevoli vantaggi in termini di risparmio di spesa sia per l’iscritto che per la Fondazione, è prevista anche per i contributi dovuti alla “Quota B”. L’attivazione di tale opzione consente all’iscritto di dilazionare il pagamento del contributo dovuto alla “Quota B” oltre che nelle consuete due rate (31 ottobre, 31 dicembre) anche in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno), con applicazione dell’interesse legale a quelle che hanno scadenza nell’anno successivo.

Inoltre, la richiesta di addebito diretto per il contributo “Quota B” determina l’automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il contributo dovuto alla “Quota A” (per il 2015 risultano oltre 51.000 adesioni rispetto alle circa 35.000 del 2014).

Fondi di Previdenza Speciali

In merito ai ricavi contributivi dei Fondi Speciali, si evidenzia che nel 2015 hanno cessato di produrre effetti negativi le disposizioni normative di cui all’art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) e all’art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111).

Tali norme, come è noto, avevano espressamente esteso al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale la sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, determinando, di fatto, il blocco dei rinnovi convenzionali per il periodo 2010-2013, prorogato fino al 31 dicembre 2014, delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni e del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Le suddette disposizioni erano state ritenute applicabili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, (nota del 28 marzo 2012) anche agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie. Pertanto, la SISAC aveva comunicato agli Assessorati regionali alla Sanità che, con riferimento ai suddetti anni, i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote dovevano ritenersi sospesi senza possibilità di recupero fino al 2014.

In merito, a seguito di varie richieste pervenute da parte delle Regioni, è nuovamente intervenuta la SISAC confermando la cessazione, dal 2015, del periodo di sospensione della rideterminazione di tali istituti contrattuali. In particolare, con nota prot. n. 761 del 24 novembre 2015, ha comunicato che "*a far data dal 1 gennaio 2015, sono da ritenere superate le comunicazioni inerenti la sospensione dei meccanismi di rideterminazione fondi di ponderazione qualitativa delle quote*".

La SISAC fa, comunque, presente che provvederà a formulare una specifica richiesta al Ministero dell'Economia per ottenere un chiarimento specifico in merito al criterio per la rideterminazione di tali fondi di ponderazione. La Struttura infatti, nella nota sopra indicata, evidenzia una difficoltà interpretativa circa tali criteri, anche in considerazione delle "linee guida per l'applicazione degli effetti della legge di stabilità 2015 in materia di trattamento economico dei dipendenti del sistema regioni-servizio sanitario nazionale" formalizzate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (rep. 15/42/CR05/C1 del 23 aprile 2015).

Per quanto concerne la Specialistica Esterna, nel 2015, è proseguita l'attività di sollecito svolta dagli uffici della Fondazione nei confronti delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, tenute al versamento del contributo del 2% sul fatturato annuo ex art. 1, comma 39 della Legge 23 agosto 2004, n. 243.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'interpello n. 15 del 26 giugno 2014, nel corso del 2015 la Fondazione Enpam ha inoltre provveduto ad inviare comunicazione alle AA.SS.LL. in merito alla trasmissione dei dati necessari per la verifica del corretto adempimento degli obblighi previdenziali delle società accreditate e il conseguente rilascio della certificazione equipollente al DURC.

A tal proposito, l'Ente ha anche attivato un tavolo di confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di ottimizzare l'attività di contrasto all'evasione contributiva e di velocizzare le procedure di rilascio delle certificazioni di regolarità contributiva.

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento al settore riscatti e ricongiunzioni, l'impegno è stato rivolto, principalmente, a fornire agli iscritti un servizio sempre più rapido ed efficace.

In merito, si ricorda che è attiva una moderna funzionalità che permette di presentare *on line* la domanda di riscatto e di ricongiunzione accendendo all'area riservata del portale. La procedura telematica consente di ridurre i tempi di acquisizione e riduce al minimo l'eventualità di inesattezze nella compilazione. Inoltre, in ogni momento l'iscritto

può verificare a che punto è la propria pratica di riscatto utilizzando il servizio di *tracciabilità della domanda*.

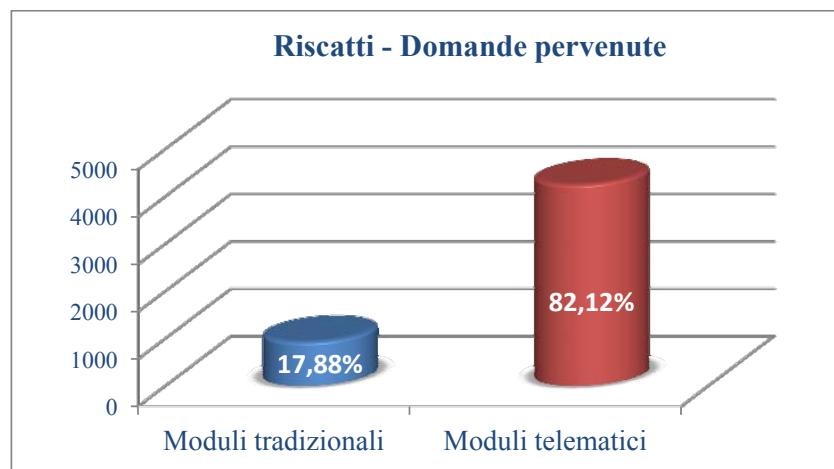
Sono state inoltre perfezionate ulteriori nuove modalità operative volte alla razionalizzazione dei processi lavorativi ed alla riduzione dei costi connessi alla gestione delle attività istituzionali con particolare riferimento alla dematerializzazione delle comunicazioni cartacee da e verso gli iscritti e gli altri interlocutori del Servizio.

Nel corso del corrente esercizio la situazione delle domande ancora in fase di liquidazione è stata costantemente monitorata allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi e con l'intento di consolidare i risultati raggiunti negli esercizi precedenti.

In particolare, sono state evase tutte le domande di riscatto presentate negli anni precedenti presso il Fondo Generale “Quota B”, per la Medicina Generale e per la Specialistica Esterna e si sta procedendo alla liquidazione di quelle pervenute nel corso del 2015.

Il settore ha poi monitorato costantemente la gestione degli Specialisti Ambulatoriali, provvedendo ad effettuare sistematicamente solleciti alle AA.SS.LL di competenza al fine di reperire la documentazione necessaria per procedere al calcolo delle pratiche ancora inevase.

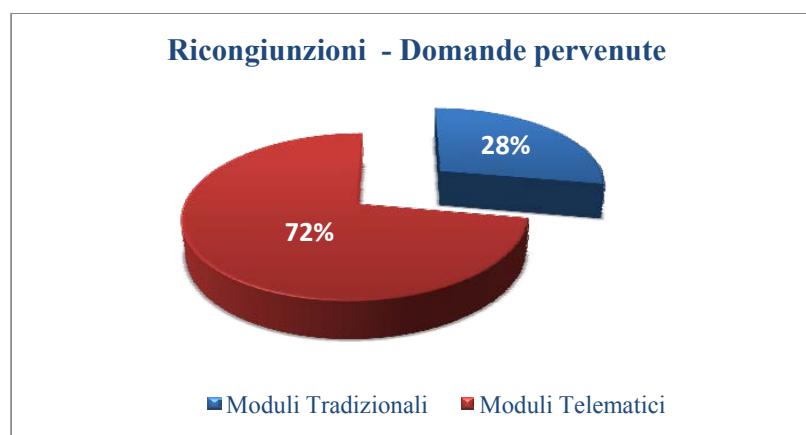
In dettaglio, nell'esercizio 2015 sono pervenute complessivamente 5.152 domande di riscatto (+20,66% rispetto all'anno precedente), di cui oltre l'82% presentate telematicamente, a conferma dell'ampio consenso ricevuto da parte dell'utenza all'introduzione delle “*domande on-line*”.



Anche per quanto riguarda il Settore Ricongiunzioni, nel corso del 2015 gli uffici hanno monitorato costantemente la situazione del lavoro arretrato allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi. A conferma di ciò, si fa presente che l'entità delle posizioni arretrate è stata ridotta di circa il 34% e grazie ad una costante attività di sollecito si è ridotto di circa il 16% il numero delle domande

"condizionate" la cui definizione è vincolata da fattori esterni, principalmente costituiti dal mancato invio dei dati contributivi da parte degli altri Enti previdenziali e, per le domande presentate dagli Specialisti Ambulatoriali, della documentazione di pertinenza delle AA.SS.LL..

Complessivamente, sono pervenute 731 domande ricongiunzione attiva, il 10,59% in più rispetto al precedente esercizio e oltre il 72% delle richieste (526) sono state compilate telematicamente.



Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2015, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi idonei a formulare una valutazione sull'andamento delle gestioni, evidenziando il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

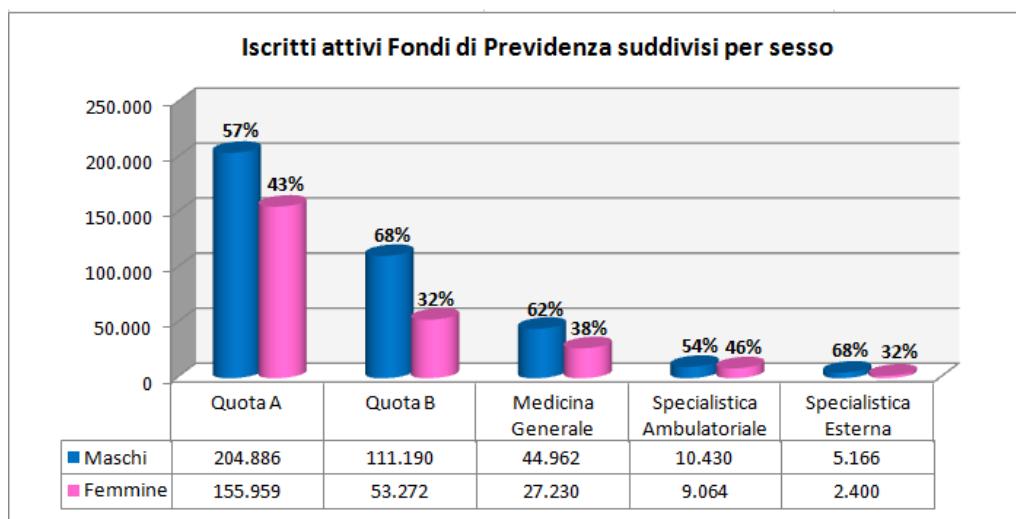
I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	Numero iscritti attivi	Numero pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
Fondo Generale “Quota A”	360.845	61.584	39.629	*101.213	3,57
Fondo Generale “Quota B”	164.462	29.779	10.027	39.806	4,13
Medicina Generale	72.192	13.822	15.506	29.328	2,46
Specialistica Ambulatoriale	19.494	6.813	6.738	13.551	1,44
Specialistica Esterna	**7.566	2.563	3.238	5.801	1,30

* di cui 1.350 hanno una doppia pensione

** di cui n. 794 convenzionati *ad personam* e n. 6.772 ex art.1, comma 39, legge 243/2004



Nell'esercizio 2015 il rapporto tra iscritti e pensionati rimane soddisfacente. Anche la Specialistica Esterna, evidenzia in questo esercizio un rapporto superiore all'unità.

Per l'individuazione degli iscritti attivi (ad eccezione dei contribuenti ex art.1, comma 39, legge 243/2004) sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza.

Per quanto riguarda la “**Quota A**” del **Fondo di Previdenza Generale**, sono considerati attivi tutti i professionisti iscritti agli Albi professionali dei medici chirurghi e degli odontoiatri fino al compimento dell’età anagrafica pro-tempore vigente, ovvero fino al 65° anno di età in caso di esercizio dell’opzione per il sistema di calcolo contributivo, o di cancellazione, a qualsiasi titolo, dall’Albo professionale oppure fino al mese che precede quello di decorrenza della pensione per invalidità.

Per il 2015, si evidenzia un incremento di 4.471 unità (pari all’1,3%) rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento, maggiore dell’analogo dato degli anni precedenti, deriva principalmente dalla riforma previdenziale che ha innalzato il requisito anagrafico per accedere al trattamento pensionistico, aumentando di conseguenza la platea degli iscritti attivi.

Il numero complessivo dei pensionati passa, invece, da 98.396 a 101.213 unità, con un aumento del 2,86%; pertanto, il rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore pari a 3,57, di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio (3,62).

Per il **Fondo di Previdenza Generale** - “**Quota B**”, il numero degli iscritti contribuenti è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2013, 2014 e 2015 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2012, 2013 e 2014); il criterio trova fondamento nella peculiarità del reddito soggetto a contribuzione che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è spesso oggetto di fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Nell’esercizio 2015 la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi che dalle 162.804 unità del consuntivo 2014 passano a 164.462, con un incremento dell’1,02%.

La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2015, pari a 39.806 unità, con un incremento del 7,62% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (36.987 unità). Pertanto, sebbene il numero dei pensionati continui a crescere in misura maggiore rispetto al numero degli iscritti, il rapporto tra le due grandezze rimane comunque ampiamente positivo (4,13).

Presso la **Medicina Generale** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l’anno 2015;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell’anno, anche non continuativi, nell’anno 2014 e congiuntamente almeno 2 contributi nell’anno 2015;
- almeno 5 contributi, anche non continuativi, riferiti all’anno 2015;

oppure:

- iscritti nel biennio precedente con almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all’anno 2015.

Presso la **Specialistica Ambulatoriale** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l'anno 2015;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, nell'anno 2014 e congiuntamente almeno 2 contributi nell'anno 2015;
- almeno 7 contributi, anche non continuativi, riferiti all'anno 2015;

oppure:

- iscritti nel biennio precedente con almeno 8 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all'anno 2015.

Per entrambe le gestioni sono stati esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno percepito un trattamento definitivo e non hanno ripreso l'attività professionale ovvero hanno compiuto settanta anni di età alla data del 31 dicembre 2015.

Tenuto conto dei parametri sopra indicati, il numero degli iscritti attivi presso la Medicina Generale, è pari a 72.192, lievemente superiore rispetto al dato del 2014 (pari a 71.866); un incremento si registra anche presso la Specialistica Ambulatoriale, la numerosità passa da 19.182 a 19.494.

Si precisa che i suddetti criteri di estrazione tengono conto anche dei soggetti liquidati che, successivamente, hanno ripreso l'attività.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso la Medicina Generale, l'incremento, rispetto al 2014, è stato del 2,15%, mentre presso la Specialistica Ambulatoriale dell'1,52%.

Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, ancora soddisfacente per entrambe le gestioni, attestandosi su un valore rispettivamente pari a 2,46 e 1,44.

Per la **Specialistica Esterna**, infine, sono stati considerati tra gli iscritti attivi tutti i professionisti accreditati *ad personam* a favore dei quali le AA.SS.LL. hanno effettuato, nel triennio 2012, 2013 e 2014, almeno un versamento mensile per ciascun anno. Sono, inoltre, stati considerati attivi gli iscritti in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2014 e 2015. Il numero di tali professionisti nell'anno 2015 (pari a 794 iscritti).

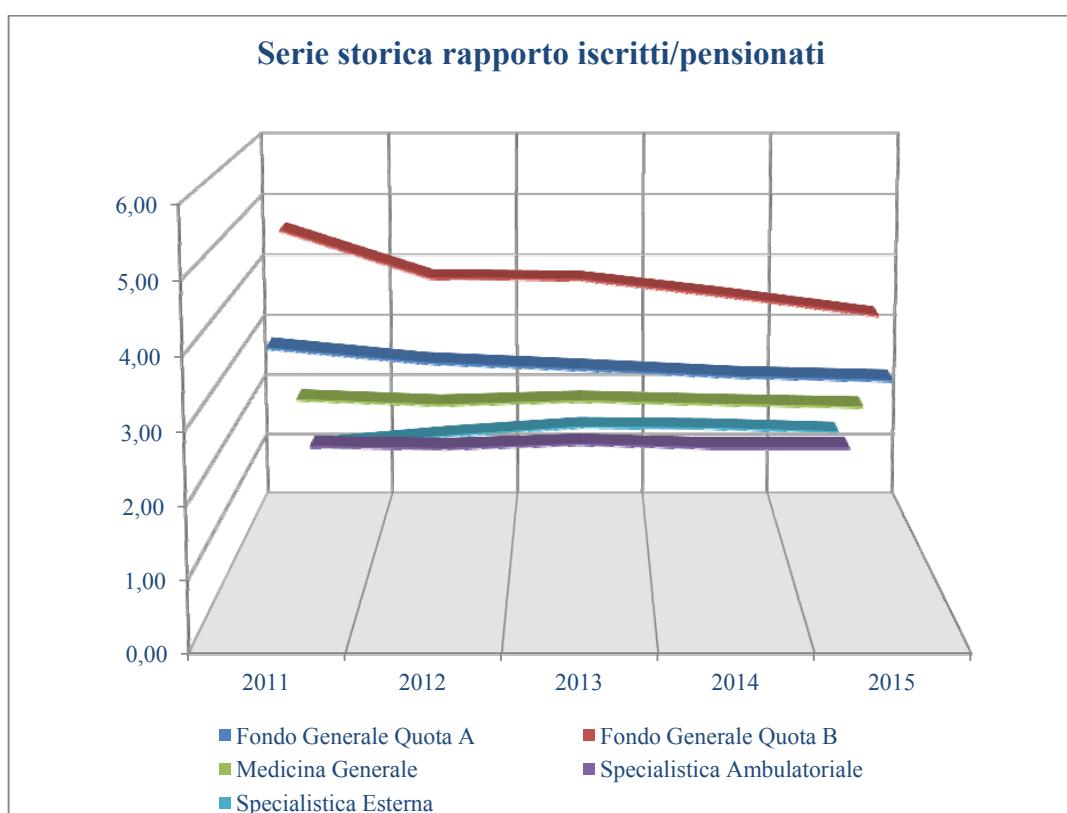
Le società professionali che hanno ottemperato all'obbligo del versamento contributivo, ex art.1, comma 39, L. 243/2004, hanno fornito gli elenchi con i nominativi di 6.772 specialisti beneficiari della contribuzione, in calo rispetto al dato del 2014 (7.172 unità).

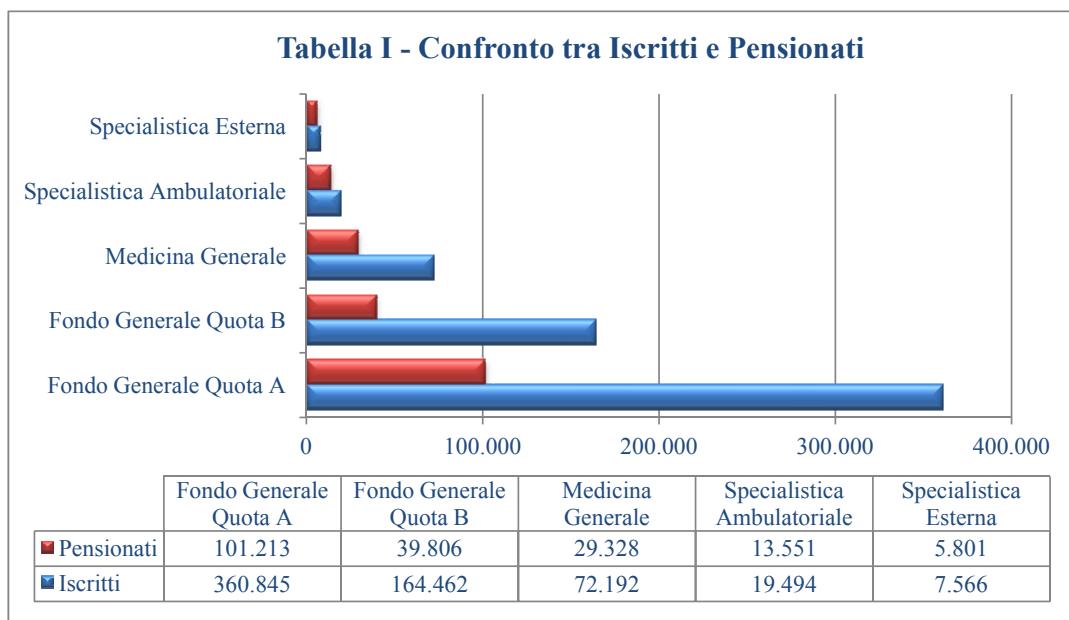
Come per le altre gestioni, sono stati esclusi dai criteri di valutazione degli iscritti alla gestione i deceduti e tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo e non hanno ripreso l'attività professionale; sono stati, invece, inclusi gli ultrasettantenni, in considerazione della possibilità di proseguire l'attività professionale anche oltre tale età.

Pertanto, nell'esercizio 2015, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 7.566 unità, rispetto alle 8.065 del 2014 con un decremento di 499 unità, dovuto essenzialmente al sopra indicato decremento del numero dei contribuenti ex art.1, comma 39, L. 243/2004.

Il numero dei pensionati registra, infine, un decremento rispetto all'anno precedente, passando da 5.920 a 5.801 unità. Il valore del rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore comunque superiore all'unità (1,30).

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto iscritti/pensionati nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam.

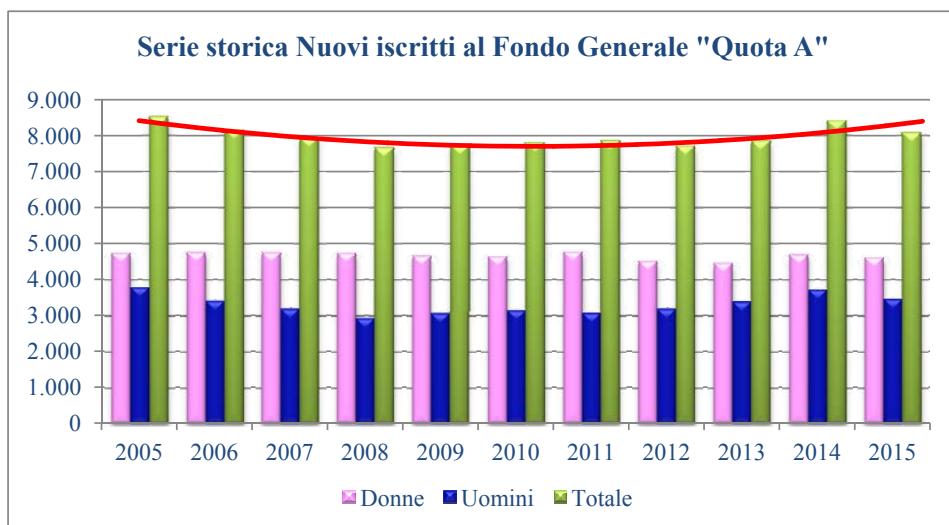




I nuovi iscritti alla “Quota A” nel corrente esercizio sono 8.068, di cui 4.613 femmine e 3.455 maschi.

Di seguito si evidenzia l’andamento negli ultimi dieci anni dei nuovi iscritti, suddivisi per sesso.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale “Quota A”			
Anno	Donne	Uomini	Totale
2005	4.738	3.778	8.516
2006	4.751	3.403	8.154
2007	4.748	3.181	7.929
2008	4.735	2.924	7.659
2009	4.656	3.059	7.715
2010	4.639	3.143	7.782
2011	4.772	3.066	7.838
2012	4.515	3.182	7.697
2013	4.456	3.382	7.838
2014	4.689	3.711	8.400
2015	4.613	3.455	8.068



Per completezza di informazione, relativamente agli anni 2013, 2014 e 2015, si evidenzia il numero dei nuovi iscritti suddivisi per sesso e tipologia di Albo.

Anno	Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale “Quota A” per albo e sesso						TOTALE	
	FEMMINE			MASCHI				
	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi		
2013	370	1	4.086	600	8	2.773	7.838	
2014	462	1	4.231	839	2	2.865	8.400	
2015	378	0	4.235	517	1	2.937	8.068	

Dai dati sopra indicati, si evidenzia che il numero degli iscritti di sesso femminile risulta sempre maggiore rispetto a quelli di sesso maschile: nel 2013 risultano 4.456 femmine contro i 3.381 maschi, nel 2014 si registrano 4.693 iscritte rispetto a 3.706 maschi, mentre nel 2015 le femmine risultano 4.613 a fronte di 3.455 maschi. Il dato interessante da osservare nella tabella dei nuovi iscritti suddivisi per tipologia di albo è quello relativo all’albo degli odontoiatri che registra una forte riduzione di iscritti per entrambi i sessi.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale “Quota A” per albo						
Anno	Iscritti Albo Chirurghi	Iscritti Albo Odontoiatri	Iscritti Doppio Albo	Totale Nuovi iscritti	% Odontoiatri sul totale	% Chirurghi sul totale
2013	6.859	970	9	7.838	12,38%	87,51%
2014	7.096	1.301	3	8.400	15,49%	84,48%
2015	7.172	895	1	8.068	11,09%	88,89%

Anche dalla suindicata tabella emerge per il 2015 il decremento degli iscritti all'Albo degli Odontoiatri rispetto all'anno precedente (-32%).

Di seguito l'analisi per gli anni 2013, 2014 e 2015 relativa ai nuovi pensionati per le cinque gestioni ENPAM.

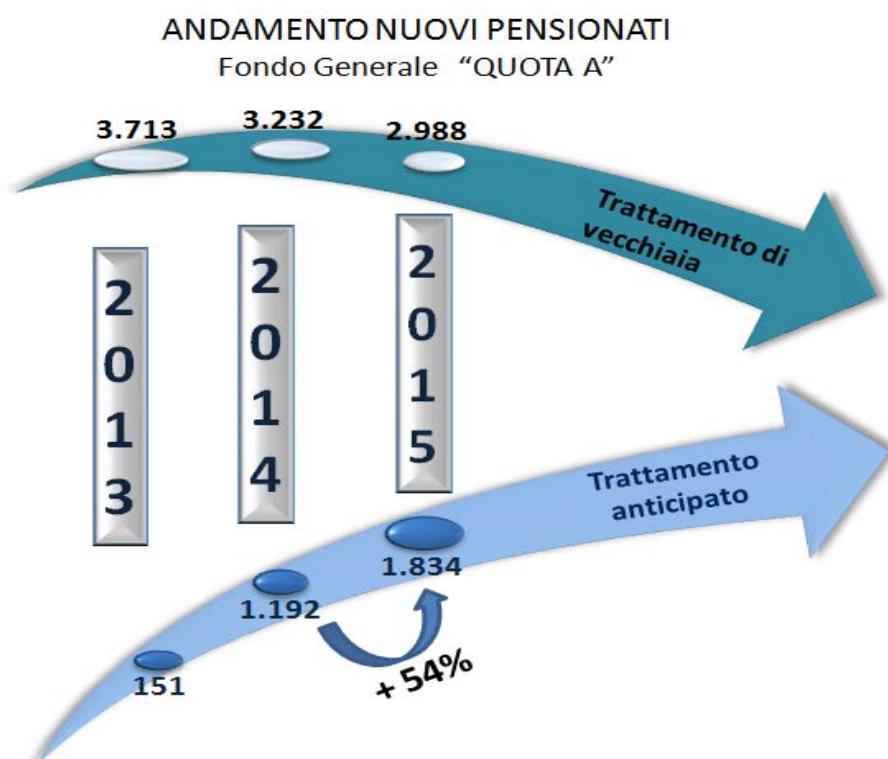
Fondo di Previdenza	Nuovi pensionati 2013				Superstiti	
	Ordinarie			Invalidità		
	anticipata	vecchiaia	Totale			
F. Generale "Quota A"	151	3.713	3.864	280	2.355	
F. Generale "Quota B"	-	2.279	2.279	127	1.031	
Medicina Generale	479	574	1.053	165	935	
Specialistica Ambulatoriale	242	274	516	86	453	
Specialistica Esterna	23	70	93	10	132	

Fondo di Previdenza	Nuovi pensionati 2014				Superstiti	
	Ordinarie			Invalidità		
	anticipata	vecchiaia	Totale			
F. Generale "Quota A"	1.192	3.232	4.424	307	2.398	
F. Generale "Quota B"	54	1.855	1.909	145	1.042	
Medicina Generale	276	622	898	167	935	
Specialistica Ambulatoriale	132	279	411	93	451	
Specialistica Esterna	20	63	83	9	161	

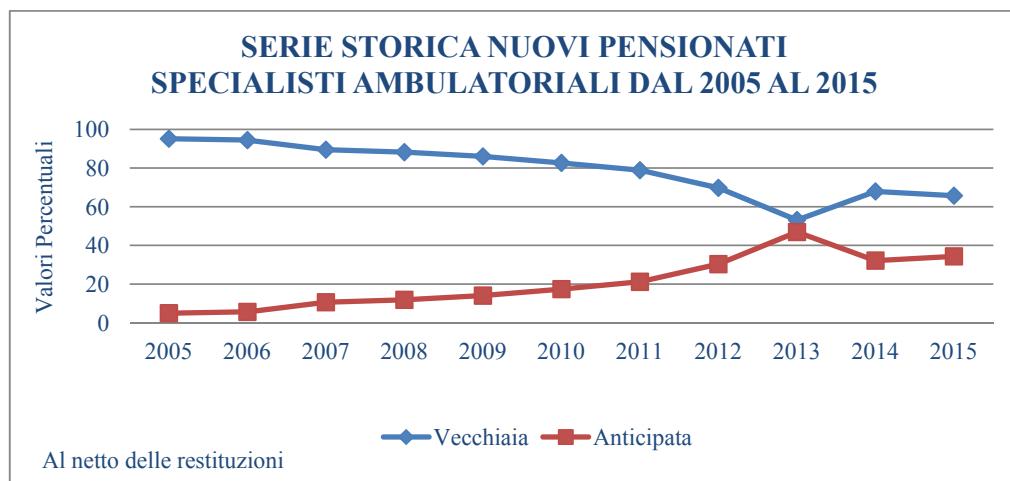
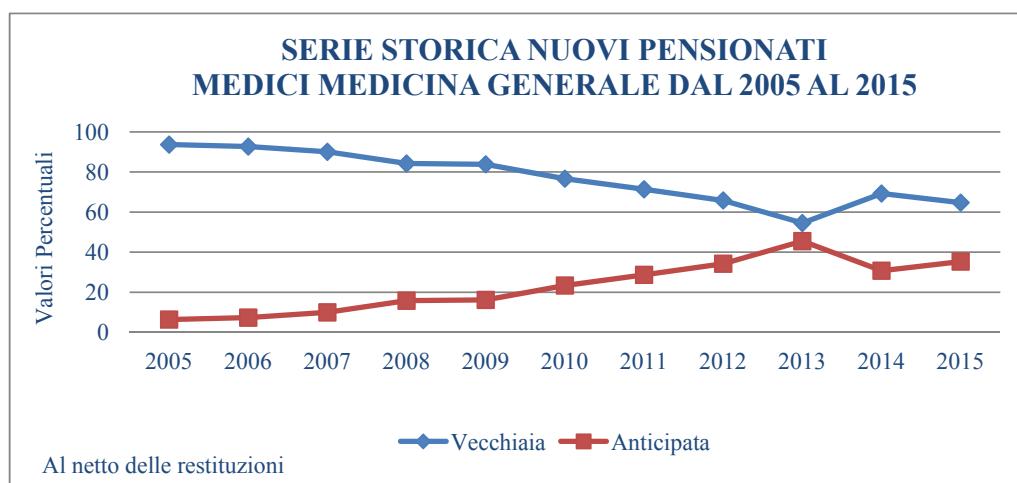
Fondo di Previdenza	Nuovi pensionati 2015				Superstiti	
	Ordinarie			Invalidità		
	anticipata	vecchiaia	Totale			
F. Generale "Quota A"	1.834	2.988	4.822	330	2.392	
F. Generale "Quota B"	68	2.786	2.854	175	1.083	
Medicina Generale	379	695	1.074	182	914	
Specialistica Ambulatoriale	163	312	475	87	353	
Specialistica Esterna	18	62	80	11	153	

Con riferimento alla “Quota A” per i nuovi pensionati di vecchiaia continua il trend di decrescita diminuendo rispetto al 2014 del 20%, a fronte di un trend di crescita che riguarda gli iscritti che richiedono la pensione al compimento del 65° anno di età optando per il calcolo contributivo della pensione, sono infatti aumentati nel 2015 in maniera significativa (+ 54% rispetto al 2014).

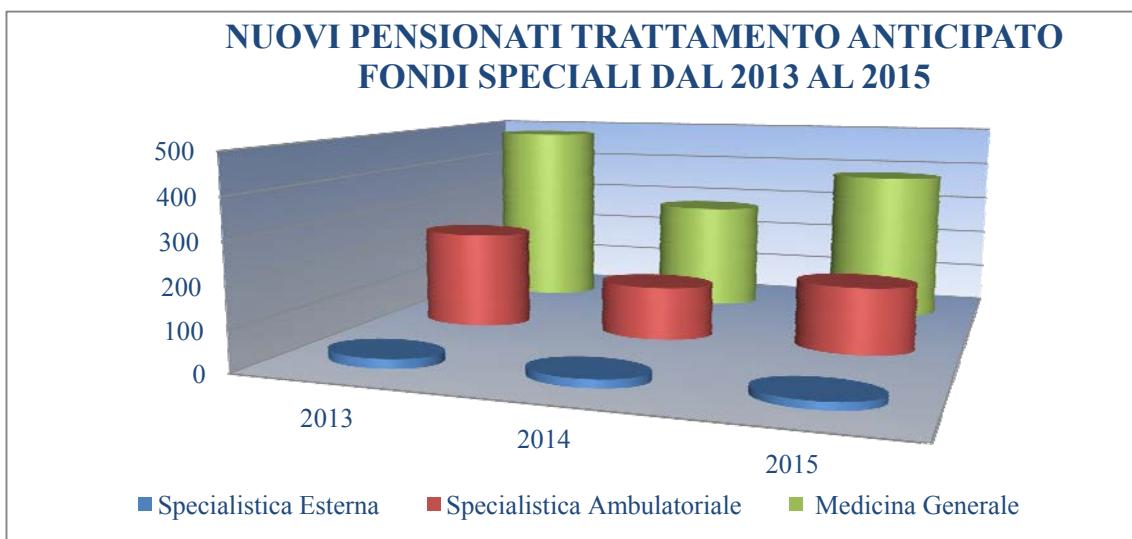
Relativamente alla “Quota B” si evidenzia un notevole incremento del numero dei nuovi pensionati di vecchiaia rispetto al 2014, pari al 50% dovuto al fisiologico incremento della platea dei pensionati.



Per la medicina generale, particolarmente significativo è stato l'accesso alla pensione anticipata incrementato del 37%: nel 2015, infatti, sono stati erogati 379 trattamenti anticipati rispetto ai 276 liquidati nel 2014.



Anche gli specialisti ambulatoriali che hanno anticipato il pensionamento nel 2015 sono aumentati, rispetto al 2014, del 24%: sono stati, infatti, liquidati 163 trattamenti anticipati rispetto ai 131 dell'anno precedente.



II**RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI**

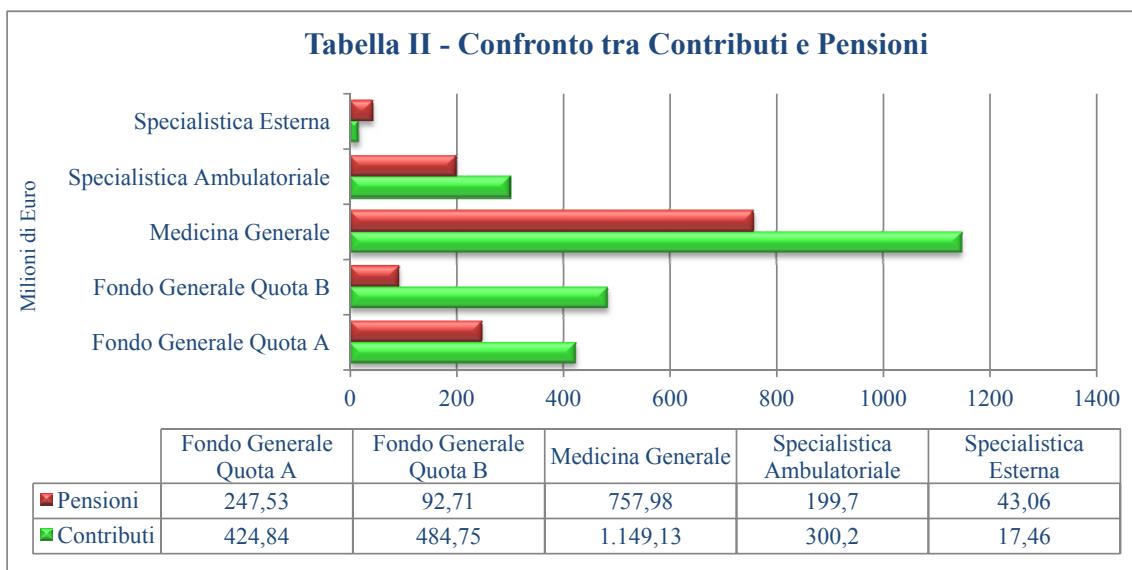
(dati espressi in milioni di euro)

Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto
	a	b	(a/b)
Fondo Generale “Quota A” (*)	424,84	247,53	1,72
Fondo Generale “Quota B”	484,75	92,71	5,23
Medicina Generale	1.149,13	757,98	1,52
Specialistica Ambulatoriale	300,20	199,70	1,50
Specialistica Esterna	17,46	43,06	0,41
Totale	2.376,38	1.340,98	1,77

(*) al netto dei contributi per indennità di maternità

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l’andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l’ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali risulta nel consuntivo 2015 superiore rispetto all’anno precedente dell’11,02%, tale incremento è da imputare principalmente alla Medicina Generale (+13%).



Con riferimento alla **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2015, sul valore di 1,72 sostanzialmente in linea con il corrispondente dato dello scorso anno (1,76).

In dettaglio, nell’esercizio 2015, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 2,52% rispetto all’esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al nuovo sistema di rivalutazione degli importi ed all’aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera.

Per quanto riguarda i contributi versati a titolo di riscatto si registra, rispetto all’analogo dato del consuntivo 2014, un decremento della quota capitale del 23,71%. Ciò è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall’1.1.2013, è stato abrogato l’istituto del riscatto di allineamento presso la “Quota A”.

Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad € 9.464.994, registrano un incremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2014, pari al 19%, dovuto principalmente all’aumento delle proposte inviate e all’attività di sollecito sistematico nei confronti degli altri enti per il trasferimento dei contributi.

Appare opportuno evidenziare anche gli importi imputati a titolo di interessi - sebbene non compresi nei ricavi previdenziali - che passano da € 2.794.289 nel 2014 ad € 2.508.728 nel 2015.

Sul versante delle uscite, l’aumento della spesa per pensioni ordinarie è stato pari al 6,84% rispetto al 2014; tale maggior incremento registrato quest’anno rispetto a quello dello scorso esercizio (+4,46%) è da imputare all’aumento del numero dei pensionati.